

# PROCURA GENERALE CALTANISSETTA



## BILANCIO SOCIALE

2013



Unione Europea  
Fondo Sociale Europeo



Ministero della Giustizia



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo





PROCURA GENERALE  
CALTANISSETTA

BILANCIO SOCIALE  
**2013**

Il presente Bilancio Sociale è stato stampato nel dicembre 2014.

# INDICE

<b>1. PRESENTAZIONE</b> . . . . .	6
<b>2. NOTA METODOLOGICA</b> . . . . .	7
<b>3. IDENTITÀ DELLA PROCURA GENERALE</b> . . . . .	8
3.1 CONTESTO TERRITORIALE . . . . .	8
3.2 CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO . . . . .	9
3.3 FUNZIONI DELLA PROCURA GENERALE . . . . .	9
3.4 VALORI E MISSIONE . . . . .	10
3.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA . . . . .	11
3.6 PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO . . . . .	14
3.7 INTERLOCUTORI . . . . .	15
<b>4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE</b> . . . . .	16
4.1 ATTIVITÀ PENALI . . . . .	16
4.2 ATTIVITÀ CIVILE E AMMINISTRATIVA . . . . .	18
4.3 COMPARIZIONI IN UDIENZA . . . . .	18
4.4 DIALOGO CON LA SOCIETÀ . . . . .	19
<b>5. RENDICONTO ECONOMICO</b> . . . . .	20
5.1 SPESE DI GIUSTIZIA . . . . .	20
5.2 COSTI DEL PERSONALE . . . . .	22
5.3 COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA . . . . .	22
<b>6. OBIETTIVI FUTURI</b> . . . . .	24
6.1 SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE . . . . .	24
6.2 PROGETTO BEST PRACTICES . . . . .	24
6.2.1 I Cantieri di Miglioramento . . . . .	24

# 1. PRESENTAZIONE

Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, particolare rilevanza assume l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, comunicazione e informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini e utenti. Tra questi rientra il Bilancio Sociale. Secondo la definizione data dal Ministero della Funzione Pubblica, il Bilancio Sociale è *“uno strumento per riaffermare e **legittimare il ruolo delle amministrazioni pubbliche** nella società, per **esplicitare il rapporto esistente tra il processo di formulazione e attuazione delle politiche pubbliche o di erogazione di servizi e il valore prodotto per i cittadini**”*.

Ora, l'obiettivo sfidante è sicuramente quello di riuscire a coniugare le due dimensioni sopra evidenziate e a ricondurle a sintesi felice in un armonioso contesto dove la Pubblica Amministrazione – che non dimentichiamo è essenzialmente fatta di **Risorse Umane** - riesca sempre a sintonizzarsi con il cittadino cogliendone, in maniera istantanea attraverso il canale dell'empatia, le esigenze primarie per convertirle nella migliore realizzazione di quel **bene comune** cui deve sempre tendere l'azione amministrativa.

Dunque, un sinallagma inscindibile tra attività amministrativa e benessere dei cittadini che passa necessariamente dall'acquisizione di un'impostazione mentale nuova in cui è in primo piano la capacità di cogliere le esigenze del cittadino da convertire in linee di azione ben ponderate, incisive e, per tali ragioni, vincenti.

Ed è proprio lo sviluppo delle potenzialità empatiche della P.A. che deve segnare la via verso un'azione amministrativa autenticamente di qualità, trasparente e partecipata.

Questa decisiva svolta che costituisce una vera e propria rivoluzione copernicana, presuppone, necessariamente, un radicale cambiamento del *“modo di porsi”* seguendo il grande precettore Lucio Anneo Seneca in uno dei grandi insegnamenti riecheggiati dal mondo classico di cui alle parole: *“E' l'animo che devi cambiare, non il cielo sotto cui vivi...”*

In questa nuova, originale prospettiva, non vi è dubbio che il Bilancio sociale sia da intendere come uno strumento di dialogo con il cittadino, duttile e innovativo, nella cornice di una Pubblica Amministrazione che voglia veramente cambiare “dentro” per rimettersi in gioco e riuscire ad essere dinamica ed efficace nella sua azione, rendendo conto al cittadino delle proprie attività e lasciando che il proprio operato sia sempre soggetto a valutazione economica.

Tutto ciò essenzialmente al fine di rafforzare progressivamente agli occhi del cittadino la credibilità delle Istituzioni e, quindi, al fine ultimo del miglioramento della “qualità” della vita sociale.

Questa prima edizione del Bilancio Sociale della Procura Generale di Caltanissetta è il risultato di un'attività che rientra nel progetto di *“Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana”*, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito della realizzazione del piano nazionale di *“Diffusione di buone pratiche negli Uffici Giudiziari”*, promosso dal Ministero della Giustizia.

Con il presente Bilancio, la Procura Generale intende avviare un processo di apertura verso la popolazione di riferimento e i portatori di interesse per rendere trasparenti le scelte di allocazione delle risorse compiute e dei risultati raggiunti in termini di attività realizzate e di impegni assunti e per costruire un dialogo permanente con i destinatari del documento.

Nel testo, accanto alla dimensione comunicativa e organizzativa, sono presentati i dati relativi ai flussi di attività dell'Ufficio e i dati di *accountability* che rendendo conto della gestione delle risorse affidate, delle modalità e dei tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, dei risultati raggiunti e dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio, anche al fine di individuare aree in cui sia possibile attivare processi di razionalizzazione della spesa e ricerca di continue efficienze dei servizi.

Si ringrazia tutto il personale della Procura che ha collaborato alla redazione del documento.

LA PROCURA GENERALE

## 2. NOTA METODOLOGICA

La realizzazione del primo Bilancio Sociale della Procura Generale di Caltanissetta si ispira al modello indicato nella Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche del Febbraio 2006, scegliendo tuttavia di non restare vincolati in rigidi schemi predefiniti, in considerazione non solo della volontarietà dello strumento ma anche della necessità di mantenere un certo livello di flessibilità per venire incontro alle esigenze dell'Ufficio Giudiziario.

La scelta di utilizzare il suddetto modello è fondata sul fatto che il Bilancio Sociale è uno strumento di natura prevalentemente strategica e di carattere fortemente gestionale. Il tema della responsabilità sociale e della sua *accountability* è concepita in un'ottica processuale e non di mera rendicontazione documentale e comunicativa.

Il modello, infatti, inserisce la programmazione strategica e il processo di rendicontazione sociale in un quadro d'analisi interorganizzativa, nel quale le logiche d'azione di un'organizzazione complessa, quale un Ufficio Giudiziario, vengono analizzate e comprese considerando il network che la connette ai suoi diversi interlocutori (*stakeholders*<sup>1</sup>).

Il Bilancio Sociale nel complesso ha, quindi, la duplice finalità di "rendere conto" all'esterno dell'attività svolta dalla Procura Generale e del valore sociale della stessa, ma anche di orientare l'attenzione strategica dell'organizzazione "Procura Generale" ai propri portatori di interesse attraverso la definizione di obiettivi da perseguire e priorità di intervento.

La metodologia utilizzata per sviluppare il presente documento è coerente con questo approccio e si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Attivazione di un gruppo di lavoro per la condivisione di:
  - a. linee guida e obiettivi del Bilancio Sociale;
  - b. scelte operative e agenda dell'intero percorso.
2. Analisi e raccolta preliminare delle informazioni necessarie, derivante anche da:
  - a. studi svolti per la Linea 1 nell'ambito del progetto di "*Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità della Giustizia della Regione Siciliana*", inerente l'analisi dell'organizzazione della Procura;
  - b. incontri effettuati con il Personale Amministrativo della Procura.
3. Individuazione degli interlocutori rilevanti e mappatura delle azioni di collaborazione messe in atto con gli stessi
4. Redazione del Bilancio Sociale

1. Il concetto di stakeholder (portatore di interessi) ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

# 3. IDENTITÀ DELLA PROCURA GENERALE DI CALTANISSETTA

## 3.1 CONTESTO TERRITORIALE

Il Distretto è lo spazio che definisce la competenza territoriale della Procura Generale.

Nella specie coincide con il territorio della Province di Caltanissetta ed Enna, con una popolazione residente di 443.759 abitanti (dati Istat 2011), una superficie totale di 4.686,52 km<sup>2</sup> e una densità abitativa media pari a circa 195,05 abitanti per kilometro quadrato.

I Circondari dei Tribunali di Caltanissetta, Enna, Gela sono quelli sui quali la Procura Generale della Repubblica di Caltanissetta esercita la propria funzione.

In particolare sono 42 i Comuni su cui esercita la giurisdizione la Corte di Appello di Caltanissetta e, quindi, la Procura Generale.

Si riporta a lato una tabella di **sintesi anagrafica del territorio**.

L'analisi statistica Movimprese sulla nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere (per conto di Unioncamere) basata sulla sintesi dei dati di tutte le Camere di Commercio italiane permette di riportare un quadro del **contesto economico territoriale disaggregato a livello provinciale**, per il qual motivo ai fini di analisi sono stati utilizzati i dati appartenenti all'intera Provincia di Caltanissetta.

Il grafico a lato riporta il numero di imprese registrate e attive nell'intero territorio regionale, confrontando le diverse province. Le imprese "registrate" comprendono, oltre alle imprese "attive", anche le posizioni "inattive", "sospese", "in scioglimento o liquidazione", "con procedura concorsuale".

Nel 2013 la Provincia di Caltanissetta ha presentato un numero di imprese registrate superiore del 20% rispetto a quello delle imprese attive. Inoltre ricopre il penultimo posto per numero di imprese attive tra le province siciliane.

Il grafico a lato rappresenta, invece, il numero di imprese iscritte rispetto a quelle cessate, sempre nel medesimo periodo, anche in questo caso considerando l'intero territorio regionale.

L'andamento della nati-mortalità delle imprese siciliane presenta un quadro difforme all'interno del contesto regionale, fra performance positive e negative. Si distinguono Catania, Ragusa e Messina per aver un numero di imprese iscritte superiore a quelle cessate. Le altre province registrano invece un rapporto negativo, in particolare per Agrigento dove le imprese cessate sono più del doppio di quelle iscritte. Per quanto riguarda la provincia di Caltanissetta, il numero di imprese cessate è di poco superiore a quelle iscritte. Rimane comunque, insieme a Enna, fanalino di coda relativamente ai movimenti imprenditoriali rilevati nelle province siciliane.

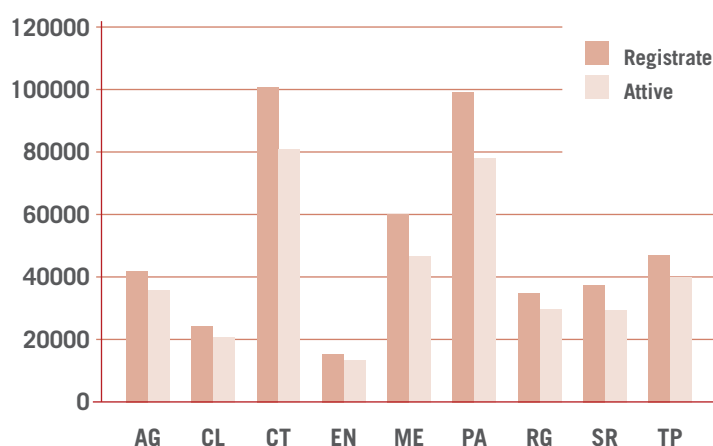
**Tabella 1 – Bacino d'utenza della Procura Generale di Caltanissetta**

Fonte: Procura Generale Caltanissetta e ISTAT

ANAGRAFICA DEL TERRITORIO	
Popolazione Regione Sicilia	5.092.732 ab.
Popolazione Distretto di Caltanissetta	443.759 ab.
Superficie del Distretto di Caltanissetta	4.686,52 ab/km <sup>2</sup>
Densità abitativa media del Distretto di Caltanissetta	95 ab/km <sup>2</sup>
N° Comuni del Distretto di Caltanissetta	42

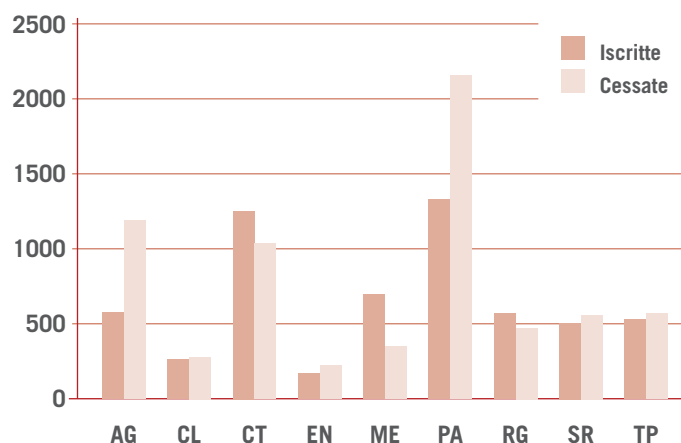
**Figura 1 – Imprese registrate e attive in Sicilia**

Fonte: Infocamere – Movimprese (elaborazione dati del III trimestre 2013)



**Figura 2 – Imprese iscritte e cessate in Sicilia**

Fonte: Infocamere – Movimprese (elaborazione dati del III trimestre 2013)





## 3.2 CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO

I dati di contesto socioeconomico coniugati con il numero di procedimenti penali iscritti, possono essere utili per fornire una prima indicazione della criminalità del territorio. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva che descrive l'indice di riferimento.

INDICE	FORMULA	DESCRIZIONE
Indice di Criminalità	$\frac{\text{Procedimenti Penali Iscritti}}{\text{Popolazione}} \%$	È il numero di procedimenti iscritti ogni 100 abitanti (ogni anno), sintetizza la propensione della popolazione locale a delinquere

**Tabella 2 – Indice di analisi della criminalità del territorio**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Si riporta di seguito una tabella che mette a confronto gli indici di criminalità a livello distrettuale, regionale e nazionale, in un'ottica di *benchmarking*. In particolare, l'indice di criminalità del Distretto di Caltanissetta è misurato dal rapporto tra numero di procedimenti penali sopravvenuti<sup>2</sup> nei Tribunali del Distretto nel corso dell'ultimo anno disponibile su WebStat Giustizia (2012) e popolazione del Circondario (ISTAT).

TERRITORIO	INDICE DI CRIMINOSITA'
Distretto di Caltanissetta	2,43%
Distretto di Palermo	2,42%
Distretto di Catania	2,52%
Distretto di Messina	3,11%
Italia	2,53%

**Tabella 3 – Indice di criminalità (2012)**

Fonte: WebStat Giustizia, ISTAT (elaborazione dati)

L'indice di criminalità del Distretto di Caltanissetta risulta inferiore alla media nazionale così come a quella dei distretti regionali.

## 3.3 FUNZIONI DELLA PROCURA GENERALE

La Procura Generale è l'Ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello con funzioni in ambito penale, civile e amministrativo, anche con riferimento alla cooperazione internazionale. Le funzioni del Procuratore Generale sono definite nell'Ordinamento giudiziario (art.73 e segg. Regio Decreto 30 gennaio 1941 n. 12).

- **Nel settore penale:** i Giuristi della Procura Generale partecipano alle udienze, esaminano le sentenze e i provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici del Distretto ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione, esaminano le decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione, curano l'esecuzione dei provvedimenti penali passati in giudicato (esecutivi), esprimono pareri; il Procuratore Generale può disporre, nei casi contemplati dalla legge, l'avocazione dei procedimenti penali. Altra importante competenza è quella in materia di revisione delle sentenze definitive;

2. Si tratta dei procedimenti penali con autore noto relativi a Tribunale e Giudice di Pace.

- **nel settore civile:** il Procuratore Generale è parte necessaria del processo e interviene in tutte le cause in grado di appello per le quali il Pubblico Ministero avrebbe potuto iniziare l'azione civile (interdizione e inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunce, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone); esamina sentenze e provvedimenti dei Giudici del Distretto nelle dette materie;
- **in ambito internazionale:** i Magistrati della Procura Generale espletano varie attività in materia di rapporti giurisdizionali in ambito internazionale, tra le quali rogatorie, estradizioni, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere, esecuzione extraterritoriale delle condanne, successioni di connazionali all'estero. Presso la Procura Generale è designato un Magistrato dell'Ufficio che svolge le funzioni di "Punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea" e di "Corrispondente nazionale di Eurojust" per il Distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta;
- **altre attività:** il Procuratore Generale è componente di diritto del Consiglio Giudiziario del Distretto, della Commissione di Manutenzione presso la Corte d'Appello, partecipa al C.P.O.S.P. presso la Prefettura in materia di sicurezza dei Magistrati e delle strutture giudiziarie. Tra le altre competenze della Procura Generale si annovera quella prevista dalle specifiche normative sugli Ordini professionali, la vigilanza sul Pubblico Registro Automobilistico e sulle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

Per assicurare la funzione fondamentale, cioè il rispetto delle leggi dello Stato e l'amministrazione della Giustizia in tempi rapidi e uguali per tutti, la Procura Generale della Repubblica utilizza, tra gli altri, i seguenti strumenti:

- **Le funzioni di Pubblico Ministero:**
  - I Magistrati della Procura Generale svolgono le funzioni di Pubblico Ministero nel processo di secondo grado che si svolge dinanzi alla Corte d'Appello (o alla Corte d'Assise d'Appello per i reati di competenza), quando una parte del giudizio di I grado – imputato o Pubblico Ministero – non è soddisfatta dell'esito del giudizio stesso;
  - in caso di avocazione delle indagini in corso presso le Procure del Distretto, i Magistrati della Procura Generale conducono personalmente le stesse svolgendo tutte le funzioni proprie del Pubblico Ministero;
  - in tale ambito, se le prove a carico della persona indagata non sono sufficienti per sostenere l'accusa oppure dimostrano che l'indagato è innocente, il Pubblico Ministero deve chiedere al Giudice di non procedere.
- **L'esecuzione delle sentenze divenute definitive:**
  - La Procura Generale della Repubblica, dopo aver ricevuto dalla Corte d'Appello (Giudice di II grado) la sentenza esecutiva o comunicazione della decisione della Corte di Cassazione che comporti esecutività di una sentenza di condanna, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti di esecuzione.
- **Compiti di natura amministrativa e di certificazione.**

## 3.4 VALORI E MISSIONE

La missione della Procura Generale è quella di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di garantire il rispetto della legalità, di rendere effettivo il principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3 Costituzione).

La Procura Generale opera in un contesto sociale di un determinato territorio come baluardo della legalità. Il lavoro della Procura, quale organo dotato di forte iniziativa, è, infatti, quello di programmare e gestire le indagini, alimentarle ed estenderle a vasto raggio e a lungo termine per affrontare i fenomeni criminali nella loro interezza, non nei soli episodi che emergono per caso e che singolarmente possono apparire più o meno marginali.

Alla luce del ruolo di garante della legalità e punto di riferimento per l'intero Distretto, nel proprio operare la Procura si ispira a dei **principi cardine** quali: **uguaglianza, equità, imparzialità, indipendenza, competenza, integrità, trasparenza, accessibilità, tempestività, certezza.**

Il senso della giustizia, il rispetto delle regole e della dignità della persona, la tutela delle vittime e delle fasce deboli sono alla base dell'**etica professionale** dell'Ufficio per assicurare una corretta attività sia d'indagine che amministrativa.

Oltre ai citati valori tipici, l'attività della Procura Generale prevede infatti anche la gestione amministrativa dell'Ufficio e degli uffici del Distretto con la finalità di garantire un utilizzo efficiente delle risorse umane e finanziarie, il controllo e la razionalizzazione della spesa, la leale collaborazione con le altre Istituzioni e in primis con il Ministero della Giustizia cui fa riferimento.

## 3.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Procura Generale della Repubblica si compone di un apparato prettamente giurisdizionale formato dai Magistrati in organico (1 Procuratore Generale e 4 Sostituti) e da un apparato amministrativo che ha anche funzione di ausilio all'attività dei Magistrati.

L'**apparato giurisdizionale** fa capo al Procuratore Generale, il quale ha la titolarità e la rappresentanza nei rapporti con Enti istituzionali e con gli altri Uffici Giudiziari. È di sua competenza anche l'adozione di provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria.

**Tabella 4 - Organico Personale Giudiziario**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta

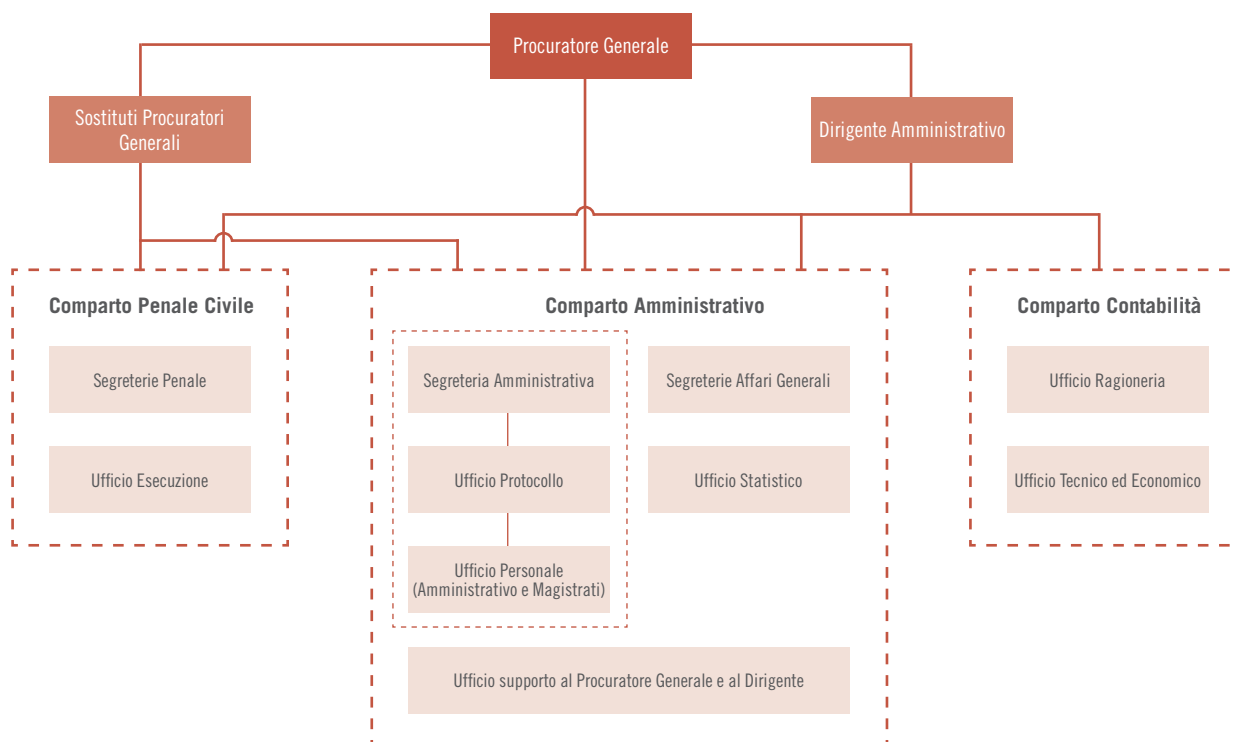
Organico Personale Giudiziario	Pianta Organica	Vacanti	Effettivi
Procuratore Generale	1	0	1
Sostituto Procuratore	4	0	4
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>

L'**apparato amministrativo** fa capo al Dirigente Amministrativo il quale si occupa della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali per garantire sia il funzionamento della Procura Generale (servizi amministrativi e contabili), sia il necessario supporto all'attività svolta dai Magistrati attraverso gli uffici dedicati. L'attuale Dirigente Amministrativo è in reggenza perché titolare in altra Procura del Distretto.

Il **Personale Amministrativo** e i suoi dirigenti sono dipendenti pubblici del Ministero della Giustizia e dunque del comparto Ministeri. Pertanto, fonte di regolamentazione del rapporto di lavoro è il CCNL, che disciplina inquadramento professionale, diritti, doveri, modalità di selezione e di carriera, sistema di relazioni sindacali. La struttura amministrativa della Procura Generale di Caltanissetta è articolata secondo quanto descritto dal seguente organigramma.

**Figura 3 – Organigramma Struttura Amministrativa**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO – dati interni Procura Generale di Caltanissetta



### 3. IDENTITÀ DELLA PROCURA GENERALE DI CALTANISSETTA | STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Secondo la nuova articolazione contenuta nel contratto nazionale collettivo di lavoro siglato in data 29 luglio 2010, il Personale Amministrativo è suddiviso in 3 aree funzionali all'interno delle quali sono ricompresi differenti profili professionali: Direttore, Funzionario, Contabile, Cancelliere, Operatore Giudiziario, Ausiliario, Conducente Automezzi (Vedi Tabella 5).

Le attribuzioni del Personale Amministrativo, escluso il Dirigente Amministrativo, che è soggetto alla normativa prevista dal CCNL-Dirigenti, sono indicate nell'Ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Giudiziaria, stipulato dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale

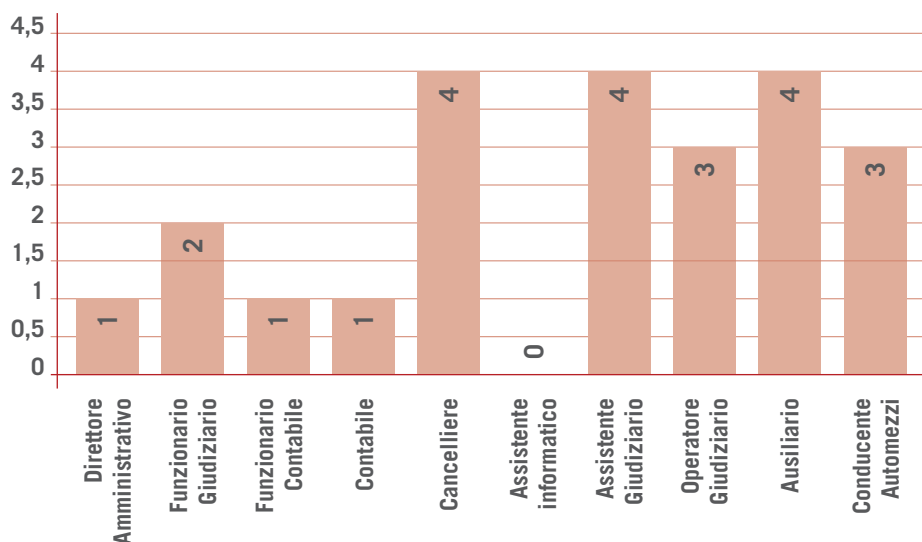
Nella tabella di seguito si rappresenta l'organico del Personale Amministrativo<sup>3</sup> nell'anno giudiziario 2013/2014.

Aree	Organico Personale Amministrativo	Pianta Organica	Vacanti	Effettivi
	<b>Dirigente Amministrativo</b>	1	1	0
Area 3	<b>Direttore Amministrativo</b>	1	0	1
	<b>Funzionario Giudiziario</b>	4	2	2
	<b>Funzionario Contabile</b>	1	0	1
Area 2	<b>Contabile</b>	1	0	1
	<b>Cancelliere</b>	3	0	4
	<b>Assistente Informatico</b>	2	2	0
	<b>Assistente Giudiziario</b>	4	0	4
	<b>Operatore Giudiziario</b>	3	0	3
	<b>Conducente Automezzi</b>	3	0	3
Area 1	<b>Ausiliario</b>	4	0	4
	<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>23</b>

**Tabella 5 – Organico Personale Amministrativo A.G. 2013/2014**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

L'organico risulta così distribuito:



**Figura 4 – Struttura Amministrativa: Distribuzione per Profilo**

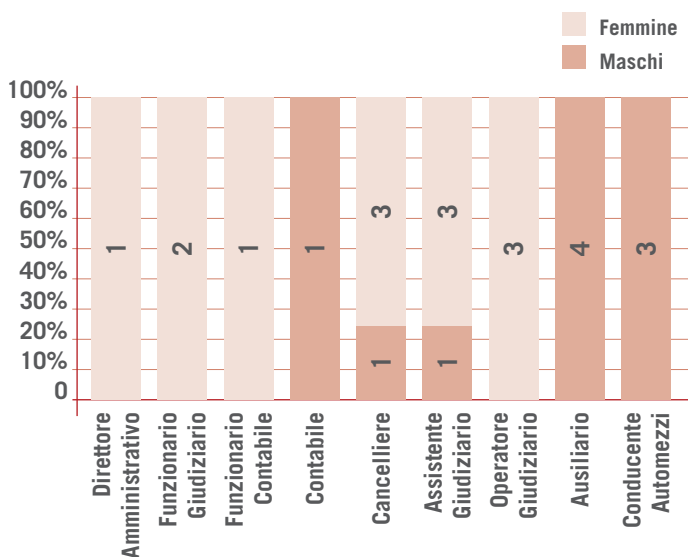
Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Dal punto di vista della composizione di genere, i dati del grafico sottostante evidenziano che il 57% del personale è di genere femminile. Sono esclusivamente uomini gli ausiliari, i conducenti di automezzi e il contabile.

3. Nella tabella e nei grafici sottostanti non si tiene conto del Dirigente, in quanto in reggenza.

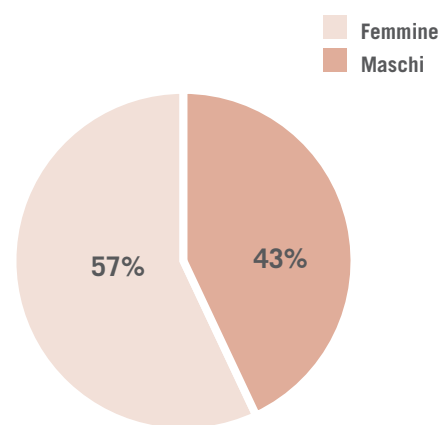
**Figura 5 – Struttura Amministrativa: Composizione per Genere**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta



**Figura 6 – Struttura Amministrativa: Distribuzione Profilo per Genere**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta



Infine si illustra il Quadro Riepilogativo dei profili professionali.

**Tabella 6 – Quadro riepilogativo dei profili professionali in ambito amministrativo**

Fonte: Allegato A-CCNI del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia del 29 luglio 2010 cui si rimanda per ulteriori approfondimenti

Denominazione Semplicata	Profili Professionali Aggregati	Contenuti Professionali in sintesi
<b>Prima area funzionale</b>		
<b>Ausiliario</b>	Ausiliario	Effettua attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione.
<b>Seconda area funzionale</b>		
<b>Operatore</b>	Conducente Automezzi Operatore Giudiziario	L'Operatore Giudiziario effettua attività lavorative di collaborazione, amministrativa e/o tecnica, ai processi organizzativi e gestionali connessi al proprio settore di competenza.
<b>Assistente</b>	Assistente alla Vigilanza Assistente Giudiziario Assistente Informatico Assistente Linguistico Contabile	L'Assistente Giudiziario svolge attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa.
<b>Cancelliere</b>	Cancelliere	Il Cancelliere esplica compiti di collaborazione qualificata al Magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio.
<b>Terza area funzionale</b>		
<b>Funzionario</b>	Funzionario Giudiziario Funzionario Contabile Funzionario Informatico Funzionario Linguistico Formatore	Il Funzionario Giudiziario fornisce una collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza del cancelliere. Svolge, inoltre, attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.
<b>Direttore</b>	Direttore Amministrativo	Dirige e/o coordina gli uffici di cancelleria o, nel loro ambito, di più reparti ed esplica le funzioni vicarie del dirigente.

## 3.6 PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO

La misurazione della produttività degli Uffici Giudiziari, e in particolare del Personale Amministrativo e Giurisdizionale, è da sempre oggetto di studio e discussione; a oggi è difficile trovare indicatori univoci che tengano conto anche degli aspetti qualitativi del lavoro.

Uno dei parametri utilizzati per la definizione della produttività è il tasso di assenza. Nella tabella seguente sono riportati i giorni di assenza nel triennio 2011-2013 distinti per tipologia per il Personale Giudiziario e il Personale Amministrativo.

PRODUTTIVITÀ UFFICIO			
Assenze Totali per Tipologia in giorni	2011	2012	2013
Ferie	163	119	136
Malattia	2	5	-
Scioperi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>124</b>	<b>136</b>

**Tabella 7 – Personale Giudiziario: Assenze Totali per Tipologia**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Nel triennio le assenze del Personale Giudiziario sono imputabili principalmente alla categoria ferie, con una diminuzione delle ferie di circa il 18%.

PRODUTTIVITÀ UFFICIO			
Assenze Totali per Tipologia	2011	2012	2013
Ferie	939	809	978
Malattia	419	366	342
Legge 104/92	124	80	118
Maternità, congedo parentale e malattie figli retribuite	30	138	119
Altri permessi e assenze retribuite	125	104	106
Scioperi	10	7	----
Altre assenze non retribuite	33	---	----
Formazione	10	35	9
<b>Giorni di assenza totali</b>	<b>1690</b>	<b>1539</b>	<b>1672</b>
N° tot. Personale dell'Ufficio	25	24	20
<b>Giorni di assenza totale pro-capite</b>	<b>68</b>	<b>64</b>	<b>84</b>
<b>Giorni di assenza per ferie pro-capite</b>	<b>38</b>	<b>34</b>	<b>49</b>
<b>Giorni di assenza pro-capite per malattia, maternità ed ex L. 104/92</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
<b>Tasso Assenza per Ferie %</b>	<b>56%</b>	<b>53%</b>	<b>58%</b>
<b>Tasso Assenza per Malattia %</b>	<b>25%</b>	<b>24%</b>	<b>20%</b>
<b>Tasso Assenza per Malattia, Maternità, L. 104/92 %</b>	<b>9%</b>	<b>14%</b>	<b>14%</b>

**Tabella 8 – Personale Amministrativo: Assenze Totali per Tipologia**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

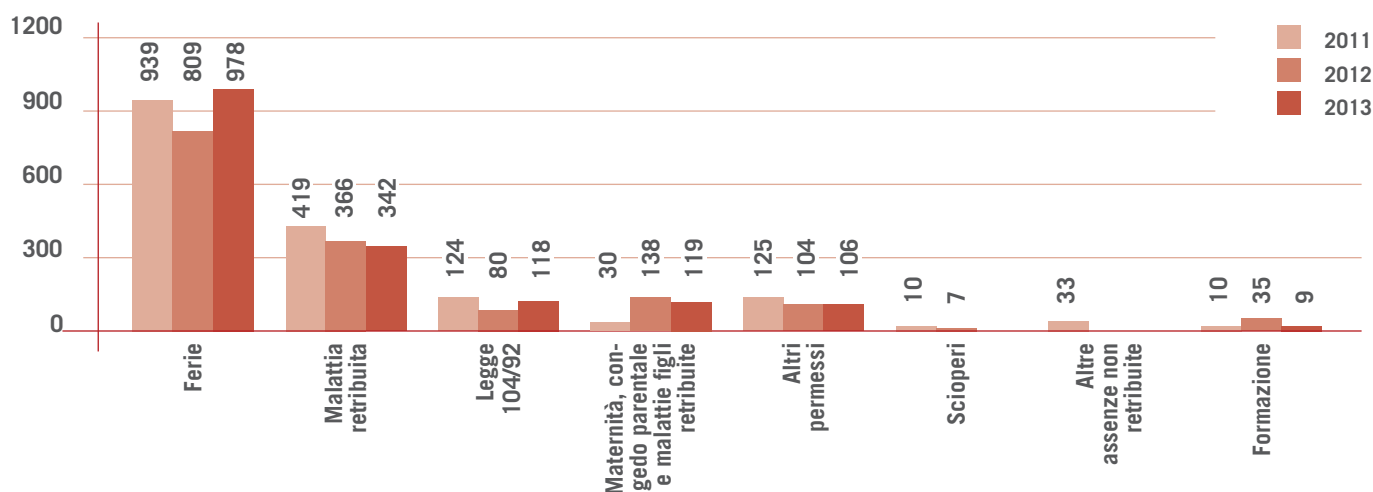
Come si evince anche dal grafico sottostante, le assenze per ferie costituiscono certamente la parte preponderante dei giorni d'assenza complessivi annui, e hanno un trend crescente tant'è che nel 2013 rappresentano circa il 58% delle assenze totali, passando dai 34 giorni del 2012 ai 49 giorni medi annui del 2013. Sono poi seguite dalle assenze per malattia che tra il 2011 e il 2012 hanno rappresentato circa il 25% delle assenze totali, per poi avere un trend decrescente nel 2013 diminuendo a circa il 20%. Tra le categorie restanti si segnala l'aumento di giornate di forma-

zione nel 2012 e il trend decrescente dei giorni di scioperi nel triennio.

Se poi si considera l'andamento delle assenze per altri motivi riconducibili a maternità e permessi previsti dalla Legge 104/92<sup>4</sup>, si evidenzia che l'aggregato presenta un trend crescente nel triennio (passando dal 9% al 14%). Il valore più contenuto registrato nel 2011 dipende dal più ridotto numero di permessi per maternità e congedi parentali avvenuti nell'anno.

**Figura 7 – Personale Amministrativo: Assenze Totali per Tipologia**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

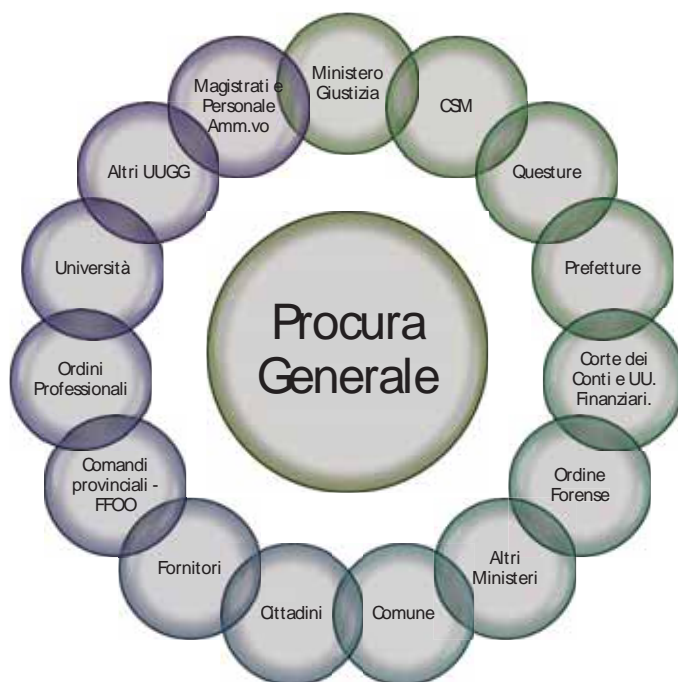


### 3.7 INTERLOCUTORI

Di primaria importanza nell'ambito del processo di rendicontazione sociale è la ricognizione dei principali gruppi di interlocutori (stakeholder) che sono interessati all'azione pubblica svolta dall'Ufficio Giudiziario.

Per l'Ufficio Giudiziario gli stakeholder sono tutti quei soggetti che, con differenti gradi di intensità e frequenza, si interfacciano con l'Amministrazione Giudiziaria instaurando un rapporto di interazione.

Nella figura a lato è riportata una rappresentazione esemplificativa e schematica del sistema di "portatori di interesse" che si trovano a vario titolo a interagire con la Procura Generale.



**Figura 8 – Mappa degli Stakeholder**

3. Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.).

# 4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE

La Procura Generale di Caltanissetta è l'Ufficio Giudiziario requirente di vertice con competenza territoriale sull'intero Distretto omonimo.

Tra le competenze più rilevanti conferite al Procuratore Generale dalla Legge vi sono quelle di seguito riportate:

- potere-dovere di sorveglianza sui Magistrati e sugli Uffici della Procura Generale, delle Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari e presso il Tribunale per i Minorenni del distretto, al fine di assicurare il corretto e uniforme esercizio dell'azione penale e il rispetto delle norme sul giusto processo;
- potere di avocazione delle indagini preliminari relative ai procedimenti pendenti avanti le Procure della Repubblica del distretto, nell'ipotesi di inerzia investigativa, di richieste di archiviazione ritenute fondate su indagini carenti o su valutazioni delle risultanze procedurali non condivise;
- esecuzione delle sentenze penali di condanna a pena detentiva;
- dovere di assicurare la disponibilità della Polizia Giudiziaria da parte dei Procuratori della Repubblica del distretto, unita alla titolarità dell'azione disciplinare nei confronti degli Ufficiali e degli Agenti di Polizia Giudiziaria nelle ipotesi di cui all'art. 16 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale;
- cura delle relazioni con le Autorità straniere in materia di estradizione e di rogatorie;
- coordinamento delle indagini tra i diversi Uffici requirenti del distretto;
- responsabilità sulla sicurezza interna di tutte le sedi giudiziarie del distretto;
- vigilanza sulla regolare tenuta degli albi professionali e facoltà di proporre impugnazione contro le decisioni emesse in sede disciplinare dagli Ordini professionali;
- dovere di esaminare le sentenze penali e civili pronunciate dai Giudici di primo grado del distretto, dalla Corte di Appello e dalla Corte di Assise di Appello e di proporre le eventuali impugnazioni;
- ruolo di Funzionario delegato per l'amministrazione delle risorse assegnate agli Uffici del Pubblico Ministero del distretto, con potere di controllo della spesa.

Di seguito si illustrano alcuni principali dati relativi ai flussi delle Attività Penali e degli Affari Civili della Procura Generale.

## 4.1 ATTIVITÀ PENALI

In questa sezione del documento vengono riportati e analizzati i dati relativi alle attività penali e alcuni indicatori correlati.

Nella prima tabella proposta, si offre una rappresentazione dei movimenti relativi alle **Esecuzioni**.

**Tabella 9 – Esecuzione Provvedimenti irrevocabili**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

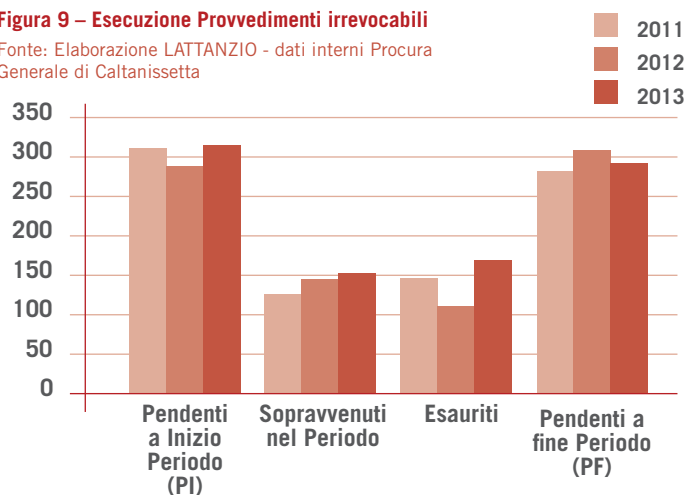
ESECUZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI	Reg. dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - Pene Detentive e Accessorie (ex modello 35)		
	2011	2012	2013
Pendenti a Inizio Periodo (PI)	308	287	310
Sopravvenuti nel Periodo	126	146	151
Esauriti	147	123	167
Pendenti a Fine Periodo (PF)	287	310	294
<b>Procedimenti esauriti sul totale</b>	<b>17%</b>	<b>14%</b>	<b>18%</b>
<b>Δ% Pendenze = (PF - PI)/PI</b>	<b>-7%</b>	<b>8%</b>	<b>-5%</b>

Dalla tabella si evince che la variazione percentuale delle pendenze ha registrato un valore negativo nel 2011 e nel 2013 e questo indica una buona performance della Procura Generale che ha ridotto il numero dei pendenti a fine periodo.

L'indice di smaltimento, dato dal rapporto tra i procedimenti esauriti rispetto ai procedimenti totali, segue specularmente il trend del tasso di variazione delle pendenze: aumenta quando la variazione delle pendenze è negativa a confermare il buon risultato dell'Ufficio, che è riuscito a evadere un maggior numero di procedimenti, mentre diminuisce al crescere delle pendenze finali. Quindi seppure il tasso di smaltimento non è stato molto elevato nel triennio, anche la variazione percentuale delle pendenze è stata negativa o comunque contenuta (8% nel 2012) e questo ha consentito un buon andamento della produttività dell'Ufficio. Nel grafico sottostante vengono raffigurati i dati presenti in tabella.

**Figura 9 – Esecuzione Provvedimenti irrevocabili**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta





Anche i provvedimenti emessi, relativi alle Esecuzioni, sono incrementati nel corso del triennio, passando dai 568 del 2011 ai 637 del 2013. Nella tabella si offre una specifica dei dati per i differenti provvedimenti.

<b>Provvedimenti Emessi</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Su pene detentive ai sensi art. 656 c.p.p.	58	63	88
Di fungibilità ai sensi art. 657 c.p.p.	10	13	7
Su misure di sicurezza ai sensi art. 658 c.p.p.	13	18	21
In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	278	325	314
Su pene pecuniarie ai sensi art. 660 c.p.p.	3	0	2
Su pene sostitutive ai sensi art. 661 c.p.p.	0	0	0
Su pene accessorie ai sensi art. 662 c.p.p.	151	123	147
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi art. 663 c.p.p.	55	58	58
<b>Totale</b>	<b>568</b>	<b>600</b>	<b>637</b>

**Tabella 10 – Esecuzione: Provvedimenti emessi**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

La tabella successiva mostra gli altri provvedimenti emessi o richiesti dalla Procura Generale in materia penale.

<b>Altri Provvedimenti</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Contrasti di competenze art. 54 c.p.p. (negativi)	2	0	2
Contrasti di competenze art. 54 bis c.p.p. (positivi)	0	0	0
Contrasti di competenze art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0	0	0
Contrasti di competenze art. 54 quater c.p.p. (richiesta trasmissione atti a un diverso PM)	0	0	0
Richieste di Estradizione dall'estero - art. 703 c.p.p.	8	3	8
Richieste di Estradizione all'estero - art. 720 c.p.p.	1	3	2
Rogatorie dall'estero - art. 724 c.p.p.	9	9	8
Rogatorie all'estero - art. 727 c.p.p.	0	1	0
Riconoscimento sentenze estere - art. 730 c.p.p.	1	0	1
Esecuzione all'estero di sentenze italiane - art. 742 c.p.p.	1	0	0
Perseguimento in Italia di reati commessi all'estero	0	0	0
Perseguimento all'estero di reati commessi in Italia	0	0	0
Visti su sentenze penali	3917	4322	5010
Visti su ordinanze penali	1419	1612	1770
Visti su decreti relativi a procedimenti penali	1091	1466	1694
Visti su motivi di appello penali	1786	1823	2247
Provvedimenti di rigetto di richieste di avocazione	11	16	22
Altri pareri	461	571	710
Impugnazioni per appelli	75	100	96
Impugnazioni per ricorsi in Cassazione	37	33	14
<b>Altre Impugnazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>8819</b>	<b>9959</b>	<b>11584</b>

**Tabella 11 – Altri Provvedimenti**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Anche in questo caso si registra un aumento dei provvedimenti nel corso del triennio, che passano da 8.819 nel 2011 a 11.584 nel 2013 (+ 31%).

Non si è fatto riferimento alle Avocazioni perché i dati sono tutti pari a zero nel corso del triennio.

## 4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE

### 4.2 ATTIVITÀ CIVILE E AMMINISTRATIVA

In questa sezione del documento vengono riportati e analizzati i dati relativi all'attività in materia civile e amministrativa della Procura Generale. Come detto precedentemente, il Procuratore Generale interviene in tutte le cause in grado di appello per le quali il P.M. avrebbe potuto iniziare l'azione civile (interdizione e inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunce, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone). Inoltre esamina sentenze e provvedimenti dei giudici del Distretto nelle dette materie.

Come si evince dalla tabella, gli interventi principali riguardano visti e la categoria "Altri pareri". Tra i visti si segnala un incremento del 55% dei Visti su decreti civili.

**Tabella 12 – Attività in materia civile e amministrativa**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Attività in materia civile e amministrativa	2011	2012	2013
Attività inerenti interrogazioni parlamentari	3	3	5
Procedimenti disciplinari iniziati a carico di Polizia Giudiziaria	0	8	0
Procedimenti disciplinari iniziati a carico degli iscritti dell'Ordine dei Notai	1	0	0
Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali	68	44	54
Visti su sentenze civili	134	164	79
Visti su ordinanze civili	65	52	27
Visti su decreti civili	109	114	169
Visti su motivi di appello civili	15	16	11
Interventi per affari contenziosi	26	27	47
Interventi per affari in Camera di Consiglio	2	0	0
Interventi per controversie sugli usi civici	0	0	0
Altri pareri	136	189	157
Attività inerenti interrogazioni parlamentari	3	3	5
Procedimenti disciplinari iniziati a carico di Polizia Giudiziaria	0	8	0
Procedimenti disciplinari iniziati a carico degli iscritti dell'Ordine dei Notai	1	0	0

### 4.3 COMPARIZIONI IN UDIENZA

I Magistrati della Procura Generale svolgono le funzioni di Pubblico Ministero nel processo di secondo grado che si svolge dinanzi alla Corte d'Appello (o alla Corte d'Assise d'Appello per i reati di competenza), quando una parte del giudizio di primo grado – imputato o Pubblico Ministero – non è soddisfatta dell'esito del giudizio stesso.

Nel corso del triennio analizzato, si registra un aumento del numero di udienze effettuate davanti alla Corte d'Appello e alla Corte d'Appello – Sezione Minori. Diminuiscono le udienze presso la Corte d'Assise e il Tribunale di Sorveglianza, mentre per le avocazioni il dato è pari a zero come precedentemente illustrato.

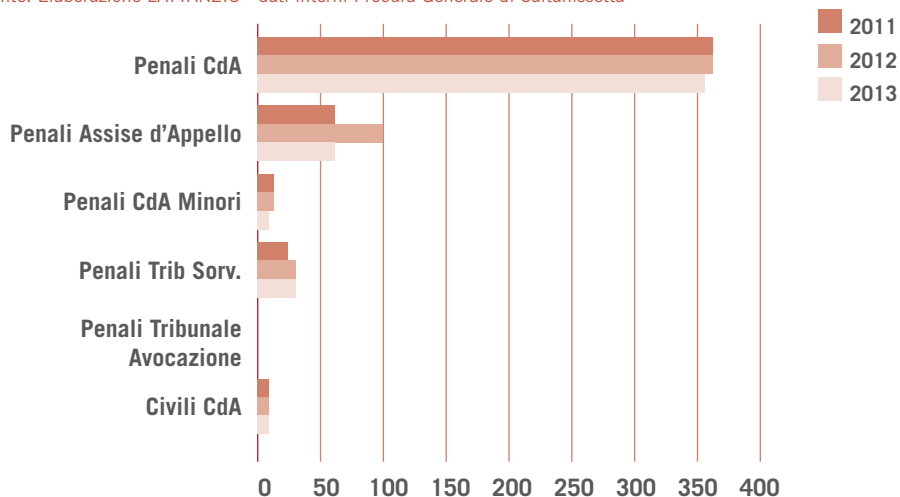
**Tabella 13 – Udienze**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Udienze	2011	2012	2013
Penali presso la Corte d'Appello	354	363	363
Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	62	100	61
Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	9	10	10
Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	32	31	24
Penali presso il Tribunale (GIP e Dibattim.) in caso di avocazione	0	0	0
Civili presso la Corte d'Appello	9	9	8

**Figura 10 – Partecipazioni Udienze**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta



## 4.4 DIALOGO CON LA SOCIETÀ

Un fattore di miglioramento dei servizi offerti al cittadino è rappresentato dallo sviluppo dei rapporti di cooperazione con tutti i soggetti ritenuti “portatori di interessi” (stakeholder) nei confronti dell’Ufficio Giudiziario.

Come baluardo dell’intero Distretto, per l’Ufficio risulta fondamentale il dialogo con gli altri soggetti presenti sul territorio per instaurare una stretta collaborazione necessaria ai fini di garantire un miglioramento dei servizi.

La Procura Generale di Caltanissetta si propone quindi di diffondere informazioni mirate, facilitare l’accesso sia fisico che telematico ai servizi, ridurre i flussi e i tempi di attesa, attraverso i seguenti interventi:

- **reingegnerizzazione del Sito WEB:** fondamentale strumento di avvicinamento della collettività alle istituzioni giudiziarie e al servizio giustizia sul territorio, muove dalla ormai diffusa convinzione che la presenza sul web della Pubblica Amministrazione è condizione necessaria per realizzare un miglior rapporto tra i cittadini e le istituzioni. La Procura Generale ha intrapreso il percorso di adattamento del proprio sito internet e ha colto l’occasione offerta dal progetto *“Rafforzamento delle capacità d’azione delle Autorità per l’Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana”* per apportare alcune modifiche ai contenuti dello stesso al fine di conciliare al meglio le esigenze di comunicazione verso la cittadinanza;
- **costruzione della Carta dei Servizi:** nasce nell’ambito del progetto *“Rafforzamento delle capacità d’azione delle Autorità per l’Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana”* come strumento atto a favorire il rapporto diretto con l’utenza, sviluppando più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti della stessa. Infatti attraverso l’organizzazione e la diffusione dei principali servizi offerti dalla Procura Generale, la Carta si propone l’obiettivo di rendere l’Ufficio più vicino e quindi più accessibile al cittadino, ma anche di contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e gli apparati giudiziari. La Procura Generale di Caltanissetta con la redazione della Carta, vuole definire delle garanzie di qualità del servizio offerto anche al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con la cittadinanza in generale e con gli utenti in particolare.

# 5. RENDICONTO ECONOMICO

La Procura Generale non è un ente dotato di autonomia di bilancio, ma viene finanziato da diversi enti e istituzioni: Ministero della Giustizia, Ragioneria Territoriale, Comune di Caltanissetta.

Le risorse economiche dell'Ufficio Giudiziario provengono da fondi esterni erogati direttamente dal Ministero della Giustizia o per via indiretta tramite soggetti terzi, ad esempio i costi di mantenimento del Palazzo di Giustizia sono anticipati dal Comune di Caltanissetta e rendicontate per rimborso in percentuale al Ministero del Giustizia, rimanendo la restante parte a carico dell'Ente Locale.

I costi del Personale Amministrativo e Giurisdizionale (stipendi, compensi accessori e indennità) sono erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre le spese di hardware e software sono gestite dal DGSIA del Ministero della Giustizia e/o suoi presidi regionali.

La Procura Generale paga le spese legate al funzionamento dell'Ufficio quali la cancelleria, le spedizioni postali e telegrafiche, la sicurezza sul lavoro, gli automezzi, con i fondi conferiti dal Ministero della Giustizia nei rispettivi capitoli di bilancio.

## 5.1 SPESE DI GIUSTIZIA

Le spese di giustizia della Procura Generale comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, ossia le indennità e gli onorari pagati a Magistrati onorari, esperti e ausiliari dei Pubblici Ministeri, oneri previdenziali e IVA, oltre ad altre spese di natura residuale.

Le spese registrate sul modulo 1/A/SG sono articolate per competenza in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno delle tabelle seguenti si riferiscono, pertanto, agli anni in cui sono maturate. Si presentano sia i dati relativi all'intero Distretto sia i dati specifici della Procura Generale.

I grafici riportano l'andamento delle spese di giustizia nei tre anni di riferimento del presente Bilancio Sociale.

**Tabella 14 – Spese di Giustizia Distretto Caltanissetta** Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

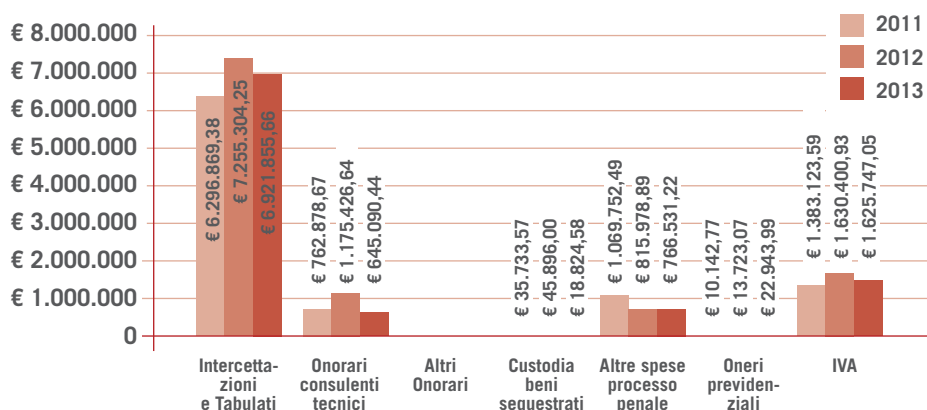
Spese di Giustizia – Distretto CL	2011	2012	2013
Intercettazioni e tabulati (telefoniche e ambientali)	€ 6.296.869,38	€ 7.255.304,25	€ 6.921.855,66
Onorari consulenti tecnici	€ 762.878,67	€ 1.175.426,64	€ 645.090,44
Altri onorari	-	-	-
Custodia di beni sequestrati	€ 35.733,57	€ 45.896,00	€ 18.824,58
Altre spese processo penale (noleggio materiale, assistenza tecnica, sviluppo foto, ect.)	€ 1.069.752,49	€ 815.978,89	€ 766.531,22
Oneri previdenziali	€ 10.142,77	€ 13.723,07	€ 22.943,99
IVA	€ 1.383.123,59	€ 1.630.400,93	€ 1.625.747,05
<b>Totale</b>	<b>€ 9.558.500,47</b>	<b>€ 10.936.729,78</b>	<b>€ 10.000.992,94</b>

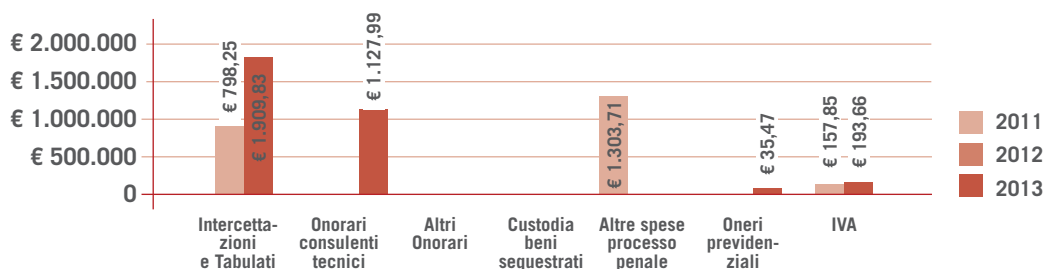
**Tabella 15 – Spese di Giustizia Procura Generale Caltanissetta** Fonte: dati interni Procura Generale di CL

Spese di Giustizia – Procura Generale	2011	2012	2013
Intercettazioni e tabulati (telefoniche e ambientali)	€ 798,25	-	€ 1.909,83
Onorari consulenti tecnici	-	-	€ 1.127,99
Altri onorari	-	-	-
Custodia di beni sequestrati	-	-	-
Altre spese processo penale (noleggio materiale, assistenza tecnica, sviluppo foto, ect.)	€ 1.303,71	-	-
Oneri previdenziali	-	-	€ 35,47
IVA	€ 157,85	-	€ 193,66
<b>Totale</b>	<b>€ 2.259,81</b>	<b>-</b>	<b>€ 3.266,95</b>

**Figura 11 – Andamento Spese di Giustizia Distretto Caltanissetta**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta





**Figura 12 – Andamento Spese di Giustizia PG Caltanissetta**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Le spese di giustizia sono aumentate nel corso del triennio del 5% per quanto riguarda il Distretto e del 45% per la Procura Generale, anche se per quest'ultima ci manteniamo su livelli relativamente contenuti, attestandosi le spese del 213 intorno ai 3.000 euro.

L'aumento per le spese della Procura Generale è in particolare da attribuirsi agli onorari pagati ai consulenti tecnici.

Nel prospetto successivo si illustra l'andamento delle spese per intercettazioni nel triennio considerato sia per il Distretto che per la Procura Generale.

Spese di Giustizia Straordinarie per Intercettazioni	2011	2012	2013
<b>Totale</b>	<b>€ 6.222.105,63</b>	<b>€ 5.747.497,30</b>	<b>€ 5.782.711,63</b>
Per traffico intercettazioni telefoniche	€ 208.511,87	€ 529.926,47	€ 356.430,65
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 5.073.917,86	€ 3.340.110,03	€ 3.989.685,61
Per traffico intercettazioni ambientali	€ 7.628,65	€ 9.493,57	€ 50.115,00
Per noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ 920.373,57	€ 1.833.313,55	€ 1.386.480,37
Per intercettazioni informatiche	€ 11.673,68	€ 34.653,68	-
Per acquisizione tabulati	€ 6.222.105,63	€ 5.747.497,30	€ 5.782.711,63
Per intercettazioni gps e video sorveglianza	€ 208.511,87	€ 529.926,47	€ 356.430,65

**Tabella 16 – Spese di Giustizia Straordinarie per Intercettazioni – Distretto Caltanissetta**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Spese di Giustizia Straordinarie per Intercettazioni Procura Generale	2011	2012	2013
<b>Totale</b>	<b>€ 789,25</b>	<b>-</b>	<b>€ 1.909,83</b>
Per traffico intercettazioni telefoniche	€ 157,85	-	-
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 631,40	-	€ 1.909,83
Per traffico intercettazioni ambientali	-	-	-
Per noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	-	-	-
Per intercettazioni informatiche	-	-	-
Per acquisizione tabulati	-	-	-
Per intercettazioni gps e video sorveglianza	-	-	-

**Tabella 17 – Spese di Giustizia Straordinarie per Intercettazioni – Procura Generale di Caltanissetta**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Ancora una volta il dato principale da considerare è quello del Distretto dove la spesa per intercettazioni e tabulati è diminuita del 7% nel triennio. La diminuzione è da attribuire all'azzeramento delle spese per intercettazioni informatiche e alla riduzione delle spese "per traffico intercettazioni telefoniche".

Per quanto riguarda la Procura Generale le spese sono molto contenute, a causa del fatto che la Procura solitamente non espleta attività integrativa di indagine, salvo casi particolari.

## 5.2 COSTI DEL PERSONALE

L'organizzazione del Personale della Procura Generale di Caltanissetta si articola secondo la distinzione tra Personale Giudiziale (Magistrati) e Personale Amministrativo in forza presso l'Ufficio Giudiziario. Le risorse della Procura Generale sono costituite da 5 membri togati e da 23 unità di Personale Amministrativo (paragrafo «Struttura Organizzativa» pag. 11). Per quel che attiene il Personale Amministrativo, il nuovo contratto collettivo del lavoro siglato in data 29 luglio 2010 ha introdotto sostanziali novità nella suddivisione in aree funzionali e fasce retributive. Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale, introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in 3 Aree, all'interno delle quali vi è una suddivisione in fasce retributive.

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive. Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente. In riferimento ai membri togati, in base alla legge 111 del 30 luglio 2007, i Magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i Magistrati sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario, attualmente,

stabilisce che la progressione economica dei Magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

A seguire si riporta il valore complessivo dei costi<sup>5</sup> del Personale della Procura Generale.

**Tabella 18 – Costi del Personale<sup>6</sup>**

Elaborazione LATTANZIO – dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Spese di Personale	2011	2012	2013
<b>Costi del Personale</b>	<b>€ 1.086.871,46</b>	<b>€ 1.072.560,93</b>	<b>€ 977.388,04</b>
Magistrati Ordinari	€ 467.942,26	€ 464.667,97	€ 401.265,78
- Stipendi e indennità	€ 465.317,26	€ 461.748,97	€ 398.297,78
- Buoni Pasto <sup>7</sup>	€ 2.625,00	€ 2.919,00	€ 2.968,00
Personale Amministrativo	€ 618.929,20	€ 607.892,95	€ 576.122,26
Stipendi	€ 571.306,37	€ 571.306,37	€ 533.389,71
- Straordinari	€ 23.776,45	€ 18.244,65	€ 21.879,90
- Buoni Pasto <sup>7</sup>	€ 11.816,00	€ 8.561,00	€ 9.947,00
- Indennità	€ 12.030,38	€ 9.780,93	€ 10.905,66

## 5.3 COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA

Per costi di struttura e di gestione ordinaria si intendono tutte quelle voci di spesa relative alla gestione fissa e variabile delle componenti economiche dell'Ufficio Giudiziario quali, ad esempio manutenzioni, utilities, hardware & software, spese di ufficio, automezzi e altre spese. Questi costi sono di competenza dell'Ufficio Giudiziario per quanto riguarda quelli generati dall'operatività ordinaria e straordinaria dell'Ufficio medesimo, mentre altri sono finanziariamente gestiti da Enti esterni alla Procura Generale.

Infatti i locali presso i quali è allocata la Procura si trovano all'interno del Palazzo di Giustizia di Caltanissetta in Via Libertà n.5 sono di proprietà e del Comune di Caltanissetta che provvede alla liquidazione delle spese della manutenzione, delle spese di energia

5. I dati relativi agli stipendi e indennità di Magistrati Ordinari sono tratti dal prontuario delle competenze dovute alla Magistratura Ordinaria dal 1° gennaio 2010 in applicazione del DPCM del 23 giugno 2009 e incrementati del 3,4% per il 2011, del 8,81% per il 2012 e del 10,43% per il 2013 in relazione alla qualifica funzionale di ciascun Magistrato. Per il Personale Amministrativo, invece, stipendi sono tratti dalle retribuzioni tabellari contenute nel CCNL mentre per straordinari, buoni pasto e indennità i dati sono stati forniti dal Procura Generale di Caltanissetta. Le indennità del 2013 sono state calcolate come media dei valori dei due anni precedenti.

6. I dati relativi a Stipendi e Indennità dei Magistrati e del Personale Amministrativo riportano gli importi LORDI e in particolare per il Personale Amministrativo i valori sono uguali per tutti e tre gli anni analizzati, poiché ci sono state minime variazioni di organico. Il valore più basso rilevato per il 2013 per gli stipendi dei Magistrati è da attribuirsi al fatto che in quell'anno il Procuratore Generale c'è stato solo per 4 mesi.

7. I Buoni Pasto sono acquistati dal Ministero della Giustizia e distribuiti dalla Procura Generale su elenchi degli aventi diritto.

elettrica e delle altre utilities di competenza della Procura e degli altri UUGG del Palazzo. Le voci di spesa relative al contributo comunale sono registrate dal sistema di controllo di gestione del Comune in voci classificate per natura, per le quali non è stato possibile isolare in questa sede il contributo esclusivo per la Procura Generale.

Ciò vale, in particolare, per i Costi di Struttura per cui le voci di spesa desumibili dai Bilanci del Comune fanno riferimento a tutti gli Uffici Giudiziari della città, anche esterni al Palazzo. Pertanto non è stato possibile né isolare la quota "di competenza" della Procura Generale né individuare un criterio di stima rappresentativo che consentisse di ripartire proporzionalmente il costo totale, imputando la quota appropriata alla Procura Generale. Di seguito si riporta quindi una tabella riepilogativa delle sole spese di gestione ordinaria.

Spese di Gestione Ordinaria	2011	2012	2013
<b>Costi di gestione ordinaria</b>	<b>€ 54.947,64</b>	<b>€ 47.678,15</b>	<b>€ 54.677,03</b>
Automezzi	€ 33.071,00	€ 37.383,68	€ 43.708,23
Cancelleria e varie	€ 4.529,02	€ 2.900,00	€ 5.078,00
Toner per stampanti e fax	€ 10.701,98	€ 1.600,00	€ 2.300,00
Carta	€ 3.145,64	€ 2.294,47	€ 2.150,80
Sicurezza sul lavoro (DPR 81/08)	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 1.440,00

**Tabella 19 – Spese di Gestione Ordinaria**

Fonte: Procura Generale Caltanissetta

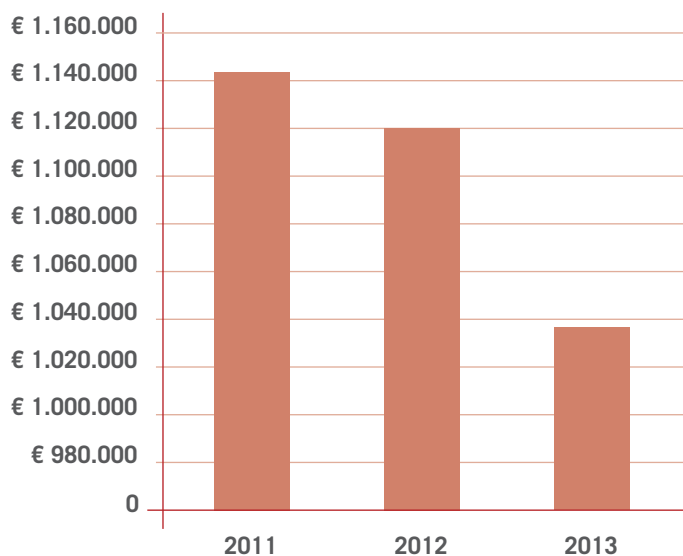
Aggregando il valore delle diverse voci di spesa relative alla sola Procura Generale per il triennio 2011-2013 è possibile individuare l'incidenza di ognuna rispetto al totale complessivo di spesa.

Spese	2011	2012	2013
Spese di Giustizia	€ 2.259,81	-	€ 3.266,95
Costi del Personale	€ 1.086.871,46	€ 1.072.560,93	€ 977.388,04
Costi di Gestione Ordinaria	€ 54.947,64	€ 47.678,15	€ 54.677,03
<b>Totale Complessivo</b>	<b>€ 1.144.078,91</b>	<b>€ 1.120.239,08</b>	<b>€ 1.035.332,02</b>

**Tabella 20 – Spese: Totale Complessivo**

Fonte: dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Le spese complessive nel triennio sono diminuite del 10%, la voce di maggiore impatto è quella relativa ai Costi del Personale (Giurisdizionale e Amministrativo), le cui unità sono previste da rispettive piante organiche ministeriali.



**Figura 13 – Spese: Totale Complessivo**

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura Generale di Caltanissetta

# 6. OBIETTIVI FUTURI

*Nel corso del 2013/2014 sono stati realizzati o sono in fase di realizzazione alcuni progetti di innovazione organizzativa presso la Procura Generale di Caltanissetta che hanno avuto e avranno impatto sulle modalità di programmazione, attuazione e gestione dell'azione giudiziaria e delle attività amministrative ad essa connessa.*

## 6.1 SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE

L'esigenza di dotare la giurisdizione penale di un sistema informativo integrato, in grado di coprire l'intero flusso informativo – dalla ricezione della notizia di reato fino all'esecuzione della condanna – è alla base del **SICP** (Sistema Informativo di Cognizione Penale).

Si tratta di un ambizioso intervento del Ministero della Giustizia, che modifica profondamente l'informatizzazione degli Uffici Giudiziari e prevede l'installazione su tutto il territorio nazionale dell'applicativo SICP composto dai sistemi **Re.Ge Web** (Registro Generale delle notizie di reato) e **BDMC** (Banca Dati delle Misure Cautelari) che costituiranno le banche informative di tutti i dati fondamentali della fase di cognizione del processo penale.

Attraverso il SICP i vari attori dell'azione penale, sia della fase cognitiva, sia di quella esecutiva potranno:

- **condividere le informazioni necessarie alle rispettive attività;**
- **aggiornare tempestivamente i dati garantendo maggiore efficacia alle attività decisionali di tutte le componenti coinvolte.**

L'obiettivo è quello di gestire attraverso un unico software e, quindi uniformare, tutta l'attività delle cancellerie penali (sia della giudicante che della requirente), consentendo ai vari attori di condividere le informazioni necessarie alle rispettive attività e di aggiornare tempestivamente i dati.

Il nuovo applicativo è di supporto alla fase decisionale del P.M., della Magistratura giudicante nonché alle attività del Giudice dell'Esecuzione e Ufficio di Sorveglianza.

## 6.2 PROGETTO BEST PRACTICES

Il progetto Best Practices per la *“Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana”* ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dall'Ufficio Giudiziario attraverso molteplici linee di intervento che riguardano tanto l'assetto organizzativo e la modalità di gestione dei processi amministrativi, quanto l'individuazione di nuove e più efficienti modalità di ascolto e comunicazione nei confronti dell'utenza.

Il presente documento, ad esempio, è stato redatto nell'ambito di tale progetto e rappresenta un punto di partenza per un diverso e più trasparente rapporto con l'utenza, così come uno strumento di gestione e programmazione dell'attività della Procura Generale, contribuendo all'individuazione delle criticità riscontrate nel corso del tempo e alla definizione di politiche per la loro risoluzione. Nell'ambito del progetto citato, tenuto conto dei vincoli esistenti in termini di disponibilità di risorse umane e materiali di cui soffrono gli Uffici Giudiziari, sono state introdotte alcune innovazioni nei vari ambiti che sono di seguito descritti.

### 6.2.1 I Cantieri di Miglioramento

I Cantieri di Miglioramento sono stati avviati tra il 2013 e il 2014 e sono previsti tutti a compimento entro settembre 2014.

Tra i cantieri di miglioramento del funzionamento dell'Ufficio Giudiziario rientra:

1. **La riorganizzazione complessiva** degli Uffici che compongono la Procura, con lo scopo di creare Uffici con funzioni omogenee e coerenti e assegnare in modo chiaro ciascuna funzione a un responsabile, superando la frammentazione di alcuni servizi su più Uffici e creando inoltre dei *“team di lavoro”* in cui i funzionari siano tra di loro fungibili, così da poter affrontare le emergenze lavorative. L'output principale di questo Cantiere è una bozza di Ordine di Servizio di riorganizzazione complessiva dell'Ufficio Giudiziario.
2. L'introduzione di una procedura per l'apposizione del **Visto digitale** per consentire la trasmissione digitale istantanea delle sentenze in entrata e in uscita (una volta vistate digitalmente), eliminando ulteriore movimento di carta e personale. La procedura prevede l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata per l'invio e la ricezione degli atti fra Uffici Giudiziari. L'output principale del Cantiere è una bozza di Protocollo di Intesa su cui coinvolgere le strutture giudicanti del Distretto per avviare la sperimentazione della procedura.





Il sistema giudiziario italiano si caratterizza per una variegata complessità di attori istituzionali e di regole pensate dal legislatore, tanto costituzionale che ordinario, con il fine ultimo di garantire una funzione sociale di fondamentale importanza: l'amministrazione della giustizia. Benché il diritto si occupi delle norme e delle procedure che garantiscono il rispetto degli standard di indipendenza ed equilibrio tra i vari soggetti coinvolti, dell'equità di trattamento, del rispetto dei diritti fondamentali, della correttezza formale delle procedure, dei rapporti tra gli Uffici, del buon funzionamento e della qualità complessiva del sistema, questo complesso sistema può, tuttavia, funzionare solo attraverso organizzazioni specifiche.

L'obiettivo del Progetto di Rafforzamento della capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 è il perseguimento di standard di efficacia e di efficienza, dove i miglioramenti possibili e attesi sono frutto di un nuovo e più moderno modo di intendere il funzionamento delle regole formali, anche grazie alla capacità di apprendere dalle best practices che hanno visto accrescere l'efficacia e l'efficienza degli Uffici Giudiziari nei diversi contesti territoriali.



Il Bilancio Sociale della Procura Generale di Caltanissetta è stato realizzato nell'ambito del progetto di Rafforzamento della capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, che ha visto coinvolto LATTANZIO ADVISORY.

Si ringraziano tutte le Direzioni e il Personale che ha collaborato alla realizzazione del presente documento.

**LATTANZIO**

■ ■ ADVISORY Public Sector